

PREFAZIONE

Non fu lavoro facile approntare per le stampe il secondo Libro del « Capitale », e in maniera tale che si presentasse, da una parte, come un'opera organica e il più possibile compiuta, e insieme, d'altra parte, come opera esclusiva dell'autore, non dell'editore. Il grande numero degli studi, per lo più frammentari, che ci si trovava dinanzi rendeva più difficile il compito. Tutt'al più, uno solo (Ms. IV), fin dove giungeva, era redatto completamente per la stampa; ma anche di questo, la parte maggiore era invecchiata per l'aggiunta di redazioni posteriori. La massa principale del materiale, sebbene nella maggior parte elaborata compiutamente quanto alla sostanza, non lo era quanto alla lingua; redatto nella lingua in cui Marx soleva stendere i suoi estratti: stile trascurato, familiare, frequentemente espressioni e locuzioni ruvidamente umoristiche, definizioni tecniche inglesi e francesi, spesso intere frasi e anche pagine in inglese; pensieri buttati giù nella forma in cui a mano a mano si sviluppavano nella mente dell'autore. Accanto a singole parti trattate diffusamente, altre, parimenti importanti, soltanto accennate; il materiale di fatti illustrativi raccolto ma a malapena raggruppato, non diciamo poi elaborato; alla chiusa dei capitoli, per l'urgenza di arrivare al capitolo successivo, spesso soltanto un paio di frasi tronche, come pietre miliari degli sviluppi lasciati incompiuti; infine la nota scrittura, a volte illeggibile per lo stesso autore.

Io mi sono accontentato di riprodurre i manoscritti il più letteralmente possibile, di modificare nello stile soltanto ciò che Marx stesso avrebbe modificato e di interpolare proposizioni e passaggi esplicativi soltanto là dove era assolutamente necessario e dove, per di più, il senso era del tutto indubbio. Frasi la cui interpretazione permettesse il sia pur più lontano dubbio, sono state, di preferenza, riportate alla lettera. I rimaneggiamenti e le interpolazioni da me introdotti non ammontano in tutto a dieci pagine a stampa, e sono soltanto di natura formale.

La semplice enumerazione del materiale manoscritto postumo di Marx per il II Libro dimostra con quale impareggiabile coscienziosità, con quale rigorosa autocritica egli tendesse ad elaborare fino alla estrema perfezione, prima di pubblicarle, le sue grandi scoperte economiche; un'autocritica che solo raramente gli concesse di adeguare nella forma e nel contenuto l'esposizione al suo orizzonte che si allargava continuamente attraverso nuovi studi. Questi materiali sono dunque i seguenti.

Innanzitutto, un manoscritto « Per la critica dell'economia politica », 1472 pagine in quarto in 23 quaderni, scritto dall'agosto 1861 al giugno 1863. È la continuazione del primo fascicolo dallo stesso titolo, comparso a Berlino nel 1859. Nelle pagine 1-220 (quaderni I-V) e poi di nuovo nelle pagine 1159-1472 (quader-